

## Il Family Day

**QUANDO** Sabato 30 gennaio

**ORE** 11.30

**PERCORSO**  
Ancora da concordare con Comune di Roma e forze dell'ordine

**OBIETTIVO**  
Chiedere al Parlamento di ritirare il ddl Cirinnà sulle unioni civili

**TITOLO**  
"Il popolo torna in piazza per difendere la famiglia e i diritti dei bambini!"

**SOSTENITORI DIRETTI**

- Comitato organizzatore
- Cammino neocatecumenale
- Manif pour tous
- Alleanza cattolica
- Pro vita
- Circoli Voglio la mamma
- Associazione Articolo 26
- Associazione Sì alla famiglia
- Associazione Stedfast

**DIFENDIAMO I NOSTRI FIGLI**

ANSA centimetri

# Family Day, cattolici divisi

## Si apre il dibattito tra i vescovi

► Il Vaticano resta un passo indietro, lunedì al Consiglio della Cei ne parlerà Bagnasco

► Ci non ha ancora sciolto le proprie riserve

Corsa contro il tempo degli organizzatori

## IL CASO

**CITTÀ DEL VATICANO** Certo, il Family Day ha appena incassato l'endorsement del Presidente della Cei, ed è già un bel passo avanti, ma per avere un quadro definito sui movimenti cattolici che aderiranno alla iniziativa di piazza, bisognerà aspettare lunedì prossimo.

Per quel giorno è fissato il primo Consiglio Permanente del 2016 e il cardinale Bagnasco, nella sua prolusione, inserirà un passaggio sul ddl Cirinnà per aprire un dibattito tra i vescovi presenti. L'attenzione è rivolta al rischio di vedere introdotta in Italia non solo l'adozione per i gay ma anche l'utero in affitto. Il testo che sarà letto aiuterà i trenta membri del parlamentino della Cei ad aprire una libera discussione in materia. L'orientamento è di lasciare sciolti i titolari delle 220 diocesi. Libertà di coscienza per organizzarsi e, nel caso, per scendere in piazza a difendere così la voce dei cattolici. Il Vaticano, ancora una volta, asseconderà da lontano piazza di san Giovanni ma senza consacrazioni di sorta. Nell'era di Francesco le battaglie politiche sono state affidate per competenza territoriale ai vescovi italiani. L'interventismo di un tempo ha lasciato più spazio di movimento ai laici. Il tempo però stringe. Mancano 11 giorni al Family Day. Al momento tuttavia si contano già par-

tecipazioni sicure: l'associazione Famiglie Numerose, il Rinnovamento dello Spirito, il Comitato Difendiamo i nostri figli e i Neocatecumenali, il cui fondatore, Kiko Arguello nei giorni scorsi ha avuto una lunga conversazione telefonica con Bagnasco proprio per parlare della manifestazione di popolo nata con l'obiettivo di tutelare la famiglia e il diritto dei bambini ad avere una mamma e un papà.

## GAY

Il ddl Cirinnà così come è stato strutturato, viene paragonato a un lupo travestito da agnello. Pericoloso. Ai cattolici non piace proprio. Per avere la lista completa degli aderenti bisognerà aspettare ancora qualche giorno. Ci non ha sciolto le riserve, forse perché al suo interno è lacerata da due anime, una più interventista e l'altra maggiormente orientata a promuovere battaglie sul piano culturale. La partita è aperta. «I sondaggi dicono che gli italiani sono del tutto contrari al matrimonio gay e alle adozioni gay, e ancor più all'utero in affit-

to» afferma Filippo Savarese, portavoce di Manif pour tous e Generazione Famiglia. Il messaggio della iniziativa viene rivolto non solo ai cattolici, in fondo, spiegano gli organizzatori, scendere in piazza non significa essere contro gli omosessuali, ma solo ribadire la validità in un matrimonio composto da un uomo e una donna. Pullman, treni, auto. Tutti a Roma sabato 30 gennaio. Sono in molti a scommettere che il peso numerico sarà evidente. «Saremo oltre un milione di persone» dice il portavoce del Comitato organizzatore, Massimo Gandolfini. La speranza è di ripetere il successo del primo Family

Day del 2007, quando dal palco Savino Pezzotta urlò: «Siamo un milione e mezzo», probabilmente gonfiando anche un po' i dati. L'anno scorso ci fu una seconda replica ma assai meno numerosa, anche perché la Cei non diede appoggi e il Vaticano inviò in extremis solo un messaggio del Pontificio Consiglio della Famiglia. Intanto in questi giorni, in un paesino di Caserta, il parroco, è finito al centro di una bufera perché da due giovedì dedica preghiere contro le unioni civili, o meglio «affinché il Parlamento non approvi la legge».

Franca Giansoldati

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Verdini

## «La nomina di Carrai? Un azzardo»

«Io non so giudicare ma mi sembra un azzardo» l'ipotesi di nominare Marco Carrai alla guida di una security service. Lo dice Denis Verdini presentando il libro Il Patto del Nazareno al Tempio di Adriano. «Il gruppo di Ala al Senato è formato ufficialmente da 17 parlamentari, ma vogliamo



arrivare a trenta, forse anche di più», assicura l'ex braccio destro di Silvio Berlusconi. I parlamentari di Ala, assicura Verdini, sono pronti a sostenere Renzi anche «su altre riforme liberali», controbilanciando i voti che non dovesse avere dalla sinistra del Pd, specie al Senato.

## La prima volta Il Papa alla moschea



## L'invito degli islamici

Verso la visita di papa Francesco alla Grande Moschea di Roma: una delegazione islamica formalizzerà domani l'invito.